



TRA RACCONTO E FUMETTO STORIE INVENTATE DA BAMBINI (E ILLUSTRATE DALLA KAPLAN)

Il pirata della porta accanto

Il corsaro Pietrolino al suo secondo giro di «Avventure»

di ANTON GIULIO MANCINO

La letteratura e il cinema per ragazzi sembra che stiano riscoprendo la figura del pirata, avvolgendola di volta in volta in un'aura leggendaria, fantastica e pedagogica, rinverdendo i fasti del celeberrimo ciclo dei corsari della Malesia di Emilio Salgari, all'origine di una sterminata serie di trasposizioni cinematografiche, o ancora le intriganti *Storie di pirati* trascritte dall'autore di *Robinson Crusoe*, Daniel Defoe, cui probabilmente si è ispirato il quasi omonimo Gideon Defoe nel suo *Pirati!* (edito da **Newton** Compton) e da cui è stato tratto l'omonimo film d'animazione di Peter Lord in questi giorni al cinema. Punta d'iceberg di una lunga tradizione cinematografica che molto ha accarezzato le gesta piratesche, vedendo scendere in campo, dopo il classico *Il pirata Barbaro* (1952) di Raoul Walsh con Robert **Newton**, anche la Disney con *Il fantasma del pirata Barbaro* (1968) con Peter Ustinov e l'attuale tetralogia dei *Pirati dei Caraibi* con Johnny Depp.

Curiosa anche la coincidenza del recente ritorno dei pirati nell'immaginario collettivo dei più piccoli con il centenario della morte di Salgari, a Torino, sede anche dell'eroica e coraggiosa casa editrice Kaplan, che infatti, dopo aver meritoriamente pubblicato alcuni testi chiave dei massimi teorici cinematografici (Bellour, Hansen, Chion, Vernet, Aumont, Dyer), si è dedicata ai libri per l'infanzia, inaugurando la collana «Kaplan Kids» proprio con un personaggio salgariano come il *Pirata Pietrolino*, che

appare quando i bambini sono in difficoltà, nato dalla fantasia di un gruppo di piccini che hanno raccontato a «zia Mimma» le loro storie, non importa se vere o frutto della fantasia.

A due anni dal primo volumetto suddiviso in tre storie, è appena uscito il nuovo, delizioso *Le avventure del Pirata Pietrolino*, in cui il protagonista è di volta in volta alle prese con un gatto nero, un castello di sabbia e la Rocca di Afrodite. Pietrolino, a differenza dei suoi illustri e intriganti predecessori storici, cartacei e cinematografici, è una figura semplice, presente, disponibile. Potremmo definirlo il pirata «della porta accanto» per la sua capacità di entrare in azione al momento giusto, senza grande clamore, come un aiutante o un amico di giochi di tutti i giorni, sopperendo così alla mancanza di tempo che sempre più spesso i genitori dedicano ai figli.

Addirittura ogni bambino può diventare protagonista delle sue prossime «Avventure» scrivendogli all'indirizzo infoiratapietrolino.com. Il team femminile che l'ha restituito sulla pagina è composto dall'illustratrice Maiacristina Larini e dall'autrice rigorosamente anonima. Di cui possiamo qui permetterci - non ce ne voglia - di svelare l'identità: Carla Capetta, editrice e animatrice della Kaplan, studiosa di cinema e ottima traduttrice delle opere maggiori dei suddetti Bellour (*L'analisi del film*), Hansen (*Babele Babilonia*) e Chion (*Un'arte sonora. Il cinema*). Ma non diciamolo a nessuno perché è un segreto.

● «Le avventure del Pirata Pietrolino» (Kaplan ed., pp. 54, euro 9).